



LAC
Lugano Arte e Cultura
Ufficio comunicazione

Concerti sinfonici

Stagione Musica 2026/27

Piazza Bernardino Luini 6
CH-6900 Lugano
+41(0)58 866 42 16

comunicazione@laclugano.ch
www.laclugano.ch



12.09

Sa, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

Concerto di Gala Opera for Peace Academy
Orchestra della Svizzera italiana
Kamal Khan direttore

Alec Carlson tenore (USA)

Dilan Şaka mezzo-soprano (Turchia)

Inés Lorans soprano (Spagna/ Francia)

Nursultan Anuarbek tenore (Kazakhstan)

Siphe Kwani baritono (Sud Africa)

Thandiswa Mpongwana mezzosoprano (Sud Africa)

Valentina Puskás soprano (Ungheria/Romania)

XĪA Hanxiao Wang soprano (Cina)

Youngkug Jin basso-baritono (Corea del Sud)

Sarah Rappoport, Lugano Academy 2026 Fellowship Artist, mezzosoprano (Svizzera)

Nell'ambito del suo impegno a sostegno dei talenti emergenti nei Paesi ospitanti, *Opera for Peace* è lieta di dare il benvenuto al mezzosoprano svizzero Sarah Rappoport alla quinta edizione di *Opera for Peace Academy*.

Programma:

Hamlet (Ambroise Thomas) – *Ô vin, dissipe la tristesse* (Siphe e OSI)

Carmen (George Bizet) – *Les tringles des sistres tintaient* (Dilan con Ines, Sarah)

Il Barbiere di Siviglia (Gioacchino Rossini) – *Dunque io son* (Thandiswa e Siphe)

Der fliegende Holländer (Richard Wagner) – *Die Frist ist um* (Youngkug)

Roméo et Juliette (Charles Gounod) – Duetto IV atto (Xia e Nursk)

Giuseppe Verdi – Rigoletto

Caro nome

Quartetto *Un dì, se ben rammentomi*

(Ines, Dilan, Nursk, Youngkug)

Giacomo Puccini – La Bohème

Sappi per tuo governo

Quando m'en vo

Gioventù mia

(Xia – Musetta, Valentina – Mimì, Nursk – Rodolfo, Alec – Alcindoro, Siphe – Marcello, Youngkug – Colline e Schaunard, con supporto del Maestro)



* * *

Omaggio a Richard Strauss

Ariadne auf Naxos

An ihre Plätze

Sein wir wieder gut

Was ist das

(Youngkug – Musiklehrer, Valentina – Primadonna, Thandiswa – Komponist)

Scena finale ("Circe, Circe" fino alla fine)

(Valentina – Ariadne, Alec – Bacchus, Xia – Najade, Dilan – Echo, Sarah – Dryade, Ines – Zerbina)

Aprire la stagione il Gala lirico di *Opera for Peace*, esito della prima edizione luganese della Opera for Peace Academy. Sul palco dieci giovani cantanti selezionati a livello internazionale, accompagnati dall'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Kamal Khan. Un progetto che sostiene una nuova generazione di interpreti e offre uno sguardo attuale sul repertorio operistico.

Il Gala *Opera for Peace* conclude la residenza della Opera for Peace Academy, ospitata al LAC dal 4 all'11 settembre 2026, e riunisce sul palco nove giovani cantanti provenienti da tutto il mondo, selezionati attraverso un bando internazionale. Promossa da Opera for Peace – Leading Voices of the World, organizzazione non profit attiva nei continenti, l'iniziativa sostiene talenti emergenti, spesso provenienti da contesti con minori opportunità, accompagnandoli nel loro percorso artistico e professionale.

Accanto all'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Kamal Khan, direttore artistico del progetto, i cantanti presentano il risultato di una settimana di lavoro intensivo, mettendo in dialogo esperienze, stili e identità diverse. Più che un semplice concerto conclusivo, il Gala restituisce l'idea di una comunità artistica in formazione e di una rete internazionale in crescita, che vede nell'opera non solo un patrimonio culturale, ma anche uno spazio di dialogo, condivisione e costruzione di nuovi modelli per il futuro.



28.10

Me, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

Sponsor di concerto Amici della Scala Lugano & Fondazione Vittorio e Amalia Ghidella

Staatskapelle Dresden

Daniele Gatti direttore

Augustin Hadelich violino

Programma:

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Concerto per violino e orchestra in re maggiore, op. 61

* * *

Johannes Brahms (1833-1897)

Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73

La Staatskapelle Dresden, tra le orchestre più antiche e prestigiose al mondo, debutta al LAC sotto la direzione di Daniele Gatti, suo direttore principale dal 2024. Solista è Augustin Hadelich, figura di primo piano della scena violinistica internazionale. Il programma accosta due capisaldi del repertorio sinfonico tedesco: il Concerto per violino di Beethoven e la Sinfonia n. 2 di Brahms.

Il primo grande appuntamento sinfonico della stagione ha come protagonista la Staatskapelle Dresden – tra le maggiori orchestre della tradizione europea – guidata da Daniele Gatti, suo direttore principale.

Coprotagonista della serata è il violinista Augustin Hadelich, interprete tra i più richiesti della scena internazionale, apprezzato per la chiarezza del suono, la precisione tecnica e la qualità del fraseggio. Il programma celebra il Romanticismo tedesco: da un lato il Concerto per violino di Beethoven, con un apollineo equilibrio tra solista e orchestra, in continuo dialogo; dall'altro la Sinfonia n. 2 di Brahms, che introduce un cambio di atmosfera, con una scrittura più distesa e luminosa. Qui l'equilibrio tra densità e leggerezza, tra slancio lirico e controllo formale, è al tempo stesso sublimazione di naturalezza e di complessità.

L'accostamento tra Beethoven e Brahms disegna così un percorso coerente all'interno della tradizione sinfonica ottocentesca, tra rigore formale e ampiezza espressiva



05.12

Sa, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

La morte di Didone
Freiburger Barockorchester
Collegium Vocale Gent
Pablo Heras-Casado direttore
Julie Fuchs soprano

Programma:

Franz Schubert (1797-1828)

Overture in re maggiore *im italienischen Stil*, D 590

Gioachino Rossini (1792-1868)

La morte di Didone, Cantata per Pio IX

* * *

Franz Schubert

Sinfonia n. 9 in do maggiore, D 944

La Freiburger Barockorchester, ensemble di riferimento nell'esecuzione storicamente informata, arriva al LAC diretta da Pablo Heras-Casado, insieme al Collegium Vocale Gent e al soprano Julie Fuchs. Il programma intreccia melodramma e sinfonia tra Rossini e Schubert, mettendo in dialogo opera italiana e tradizione viennese.

Tra teatro e sinfonia, il programma *La morte di Didone* mette in relazione opera italiana e tradizione viennese in un percorso che attraversa Rossini e Schubert. Il concerto si apre con l'Overture *im italienischen Stil* di Schubert: nella Vienna di primo Ottocento profondamente segnata dalla diffusione dell'opera italiana, questa pagina schubertiana riuscì a rielaborarne suggestioni e modelli con leggerezza e inventiva.

Al centro del programma, la cantata *La morte di Didone* di Rossini si sviluppa come una grande scena di intensa forza teatrale. Tra recitativi, interventi corali e momenti lirici, la figura di Didone prende forma in un percorso verso l'esito tragico, mantenendo viva e vivida la tensione tra parola e musica.

Nella seconda parte, la Sinfonia n. 9 in do maggiore *La Grande*, mostra uno Schubert dalla dimensione sinfonica più ampia, con un flusso musicale continuo e con una ricca trasformazione dei materiali tematici.

Il concerto intreccia teatro e sinfonia, restituendo la varietà e la vitalità dei linguaggi musicali europei della prima metà dell'Ottocento.



01.03

Lu, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

REVOLTA**Geneva Camerata****David Greilsammer** direzione e danza**Kader Attou** coreografia**Grichka** coreografia e danza krump**Dexter, Hendrickx, Melissa** danza krump

Programma:

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

Sinfonia n. 5 in re minore, op. 47

Musica e danza si incontrano in REVOLTA, il progetto della Geneva Camerata che trasforma la Quinta sinfonia di Šostakovič in un'esperienza scenica potente e immersiva. Tra gesto musicale e movimento, orchestra e danzatori condividono lo spazio del palcoscenico, dando vita a uno spettacolo che unisce energia, tensione e libertà espressiva.

Con REVOLTA, il LAC mette in dialogo la stagione musicale e quella di danza in uno spettacolo che supera i confini del concerto tradizionale. La GECA, orchestra da camera fondata nel 2013 e diretta da David Greilsammer, presenta un progetto nato dalla collaborazione con il coreografo Kader Attou, in cui musica e movimento si fondono in un unico linguaggio scenico.

I musicisti suonano a memoria muovendosi nello spazio, seguendo la coreografia e condividendo la scena con i danzatori, tra cui Grichka, Dexter, Hendrickx e Melissa, interpreti del krump – danza urbana nata nei quartieri di Los Angeles e caratterizzata da grande energia, libertà espressiva e forte intensità emotiva.

Al centro del progetto, la Sinfonia n. 5 di Šostakovič – composta nel 1937 in un periodo di forte pressione politica – diventa il punto di partenza per una riflessione sulla ribellione artistica e sulla libertà. La tensione della partitura si intreccia con il linguaggio fisico del krump, dando forma a uno spettacolo che attraversa temi contemporanei come identità, coraggio e resistenza.



27.03

Sa, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

Missa Solemnis
I Barocchisti
Coro della Radiotelevisione svizzera
Orchestra della Svizzera italiana
Diego Fasolis direttore

Programma:

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Missa Solemnis in re maggiore per soli, coro misto e orchestra op. 123

In occasione della vigilia di Pasqua, il LAC accoglie uno dei vertici assoluti della musica sacra: la *Missa Solemnis* di Beethoven. I Barocchisti, il Coro della Radiotelevisione svizzera e l'Orchestra della Svizzera italiana, guidati da Diego Fasolis, danno vita a una pagina di straordinaria intensità, in cui orchestra, coro e quattro voci soliste si uniscono in una visione sonora potente e profondamente spirituale.

Con oltre 550 produzioni, 250 registrazioni e una presenza riconosciuta a livello internazionale, I Barocchisti e il Coro della Radiotelevisione svizzera, entrambi diretti da Diego Fasolis, rappresentano un'eccellenza della scena musicale del nostro Paese; insieme all'eccellenza dell'Orchestra della Svizzera italiana, l'Orchestra residente al LAC, che ha al suo attivo centinaia di produzioni, tournée nelle sale più prestigiose del mondo (dal Musikverein di Vienna alla Philharmonie di Berlino) oltre a decine di produzioni discografiche, propongono la *Missa Solemnis*, una delle opere più alte e complesse di Ludwig van Beethoven, nell'anno che ne commemora il bicentenario dalla morte. La *Missa* venne composta tra il 1819 e il 1823 ed è considerata, accanto alla *Messa in si minore* di Bach, massima espressione della musica sacra germanica.

Nata per l'investitura dell'arciduca Rodolfo d'Austria, la partitura supera presto i confini della messa d'occasione per assumere una dimensione universale, in cui il senso spirituale del testo si traduce in una scrittura di vastissime proporzioni. Tradizione e libertà moderna si incontrano in una musica di straordinaria forza, attraversata da slancio corale, tensione drammatica e momenti di profonda interiorità.

A guidare questo concerto è Diego Fasolis, esponente di spicco dell'interpretazione storicamente informata, alla testa di due ensemble che portano sul palco del LAC uno dei monumenti più intensi del repertorio sacro.



18.04

Do, ore 17 :00
LAC, Sala Teatro

Zürcher Kammerorchester

Pablo Hernán Benedí violino e direzione

Julia Hagen violoncello

Programma:

Joseph Bologne, Chevalier de Saint-Georges (1745-1799)

Ouverture dall'opera comica in due atti con balletto *L'amant anonyme*

Joseph Haydn (1732-1809)

Concerto per violoncello e orchestra n. 1 in do maggiore, Hob. VIIb:1

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Quartetto per archi n. 16 in fa maggiore, op. 135

Tra le orchestre da camera più acclamate del panorama internazionale, la svizzera Zürcher Kammerorchester arriva al LAC insieme alla violoncellista Julia Hagen con un programma che attraversa Classicismo e primo Romanticismo. Da Saint-Georges a Haydn fino all'ultimo Beethoven, per un percorso tra eleganza teatrale, virtuosismo solistico e libertà inventiva.

Tra le formazioni di punta della scena internazionale, la Zürcher Kammerorchester propone un programma attraverso tre declinazioni del linguaggio classico. Fondata nel 1945, l'orchestra svizzera si distingue per una lunga storia interpretativa e per una presenza costante nelle principali sale da concerto di tutto il mondo.

Ad aprire la serata è l'Ouverture da *L'amant anonyme* di Joseph Bologne, tra i primi compositori di ascendenza africana a operare nell'ambito della musica classica europea: una pagina brillante e raffinata, segnata da leggerezza, slancio teatrale e gusto per il dettaglio. Al centro del concerto, il Concerto per violoncello n. 1 in do maggiore di Haydn trova in Julia Hagen – tra le giovani violoncelliste più richieste della sua generazione – un'interprete ideale, per la capacità di coniugare brillantezza tecnica e cantabilità.

Nella seconda parte, il Quartetto op. 135 di Beethoven apre il capitolo finale del programma. Ultima opera compiuta del compositore, unisce concentrazione formale, trasparenza di scrittura e una serenità solo apparente, attraversata da contrasti e accensioni inattese.



30.04

Ve, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

Camerata Salzburg

Gregory Ahss maestro concertatore

Fazıl Say piano

Programma:

Fazıl Say (*1970)

Chamber Symphony, op. 62

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 12 in la maggiore, K 414

Fazıl Say

Yürüyen Köşk (La casa che cammina)

Franz Schubert (1797-1828)

Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore, D 485

La Camerata Salzburg incontra Fazıl Say in un programma che affianca il classicismo viennese alla scrittura contemporanea del compositore e pianista turco. Accanto al Concerto per pianoforte n. 12 di Mozart, due pagine di Say introducono ritmi e suggestioni della tradizione anatolica, mentre la Sinfonia n. 5 di Schubert riflette l'eredità mozartiana in una scrittura personale e luminosa.

Fondata nel 1952, la Camerata Salzburg è una delle principali interpreti del repertorio classico, con una presenza stabile nei maggiori festival e sale internazionali. Il programma mette a confronto il cuore del classicismo viennese con la scrittura contemporanea di Fazıl Say, pianista e compositore tra i più originali della scena attuale.

Le sue composizioni introducono un linguaggio radicato nella tradizione musicale turca. La Chamber Symphony nasce da questa ispirazione, tra ritmi irregolari, richiami alla cultura ottomana e momenti di introspezione. *Yürüyen Köşk* rievoca invece un episodio legato a Mustafa Kemal Atatürk, fondatore della Turchia moderna, che fece spostare una casa per salvare un albero: un gesto simbolico trasformato in racconto musicale.

Al centro del programma, il Concerto K 414 di Mozart si distingue per la naturalezza del discorso e per l'equilibrio tra pianoforte e orchestra. Nella seconda parte, la Sinfonia n. 5 di Schubert – tra le sue opere più vicine al modello mozartiano – sviluppa un linguaggio limpido e leggero, costruito su eleganza formale e freschezza melodica.



08.05

Sa, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

Partner di ricerca scientifica IBSA Foundation nell'ambito di SciArt 2026

Star Wars tra musica e scienza
Un viaggio sinfonico tra galassie lontane, scienza e magia del cinema

Orchestra Sinfonica di Milano
Jacopo Brusa direttore
Luca Perri astrofisico e divulgatore
Michael Lucini illustrazioni e animazioni

Programma:
John Williams (*1932)
Main title
Leia's theme
Asteroid Field
The Imperial March (Darth Vader's theme)
Anakin's theme
Duel of the Fates
Throne Room & End title

Una serata che intreccia racconto e musica: l'astrofisico e divulgatore Luca Perri conduce il pubblico in un viaggio tra scienza e fantascienza, accompagnato dalle indimenticabili musiche di John Williams, eseguite dall'Orchestra Sinfonica di Milano. Un'esperienza che unisce conoscenza, emozione e immaginazione, celebrando una saga che ha cambiato la storia del cinema e la nostra idea di futuro.

Nel 1977, il mondo fu catapultato in una galassia lontana, popolata da pianeti esotici, tecnologie avveniristiche e una forza misteriosa che lega ogni essere vivente. Con *Star Wars*, la fantascienza cinematografica ha acceso l'immaginazione di milioni di persone, così come la curiosità degli scienziati.

Quanto c'è di vero nella fantascienza? Possiamo davvero costruire una spada laser? Esistono pianeti simili a Tatooine? È possibile viaggiare nell'iperspazio? E, soprattutto, quanto la scienza si lascia ispirare dalla fantasia? Un viaggio tra scienza e fantascienza guidato da Luca Perri, dottore in Fisica e Astrofisica e divulgatore scientifico, accompagnato dalle iconiche musiche di John Williams eseguite dall'Orchestra Sinfonica di Milano. Epiche e senza tempo, le composizioni di Williams non solo hanno dato voce all'universo di *Star Wars*, ma sono diventate parte integrante dell'immaginario collettivo, capaci di evocare emozioni e visioni che vanno ben oltre lo schermo.



17.06

Gio, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Mahler Chamber Orchestra

Yuja Wang pianoforte e direzione

Programma:

Johannes Brahms (1833-1897)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in re minore, op. 15

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in si bemolle maggiore, op. 83

Per il concerto di chiusura della stagione, la Mahler Chamber Orchestra torna al LAC insieme a Yuja Wang in un programma interamente dedicato ai due concerti per pianoforte e orchestra di Brahms. Un dittico monumentale, affidato a una delle interpreti più carismatiche della scena internazionale e a una formazione di altissimo profilo, che mette in luce due momenti decisivi del percorso del compositore.

Fondata nel 1997 su iniziativa di Claudio Abbado, la Mahler Chamber Orchestra è una delle formazioni internazionali più autorevoli del panorama odierno, composta da musicisti provenienti da oltre venti Paesi e riconosciuta per la sua identità artistica e l'approccio cameristico al lavoro d'ensemble. Nell'impegnativo ruolo di solista e direttrice, accanto alla MCO c'è Yuja Wang: pianista tra le più celebri della sua generazione, ammirata per il virtuosismo e la forza comunicativa delle sue esecuzioni.

Riuniti in un unico programma, i due concerti di Brahms restituiscono con evidenza l'evoluzione del pensiero del compositore, che fu anche eccezionale pianista. Il Concerto n. 1, nato da una lunga e travagliata gestazione, porta i segni di una tensione drammatica e di un impianto fortemente sinfonico, in cui pianoforte e orchestra si confrontano in assoluta parità. Il Concerto n. 2, di oltre vent'anni successivo, amplia l'orizzonte formale e poetico, con una scrittura monumentale ma più distesa, ricca di contrasti e slancio lirico.

Ne emerge un grande affresco in due parti, che rivela la concezione brahmsiana del concerto come forma sinfonica tanto virtuosistica quanto espressiva.